

PONZANO

Conti sequestrati e casa all'asta Don Angelo recupera il suo tesoro

La Cassazione ha confermato le condanne alla coppia che circui il sacerdote
Parte del milione di euro rubato arriverà dalla vendita dei beni dei truffatori

Marco Filippi / PONZANO

Due anni e due mesi a Daiana Caldaras, 36 anni di Carbonera, e tre anni di reclusione a Manolito Salvi, 62 anni di Carbonera. La Cassazione ha messo, pochi giorni fa, la parola "fine" sul processo che vedeva Salvi e, all'epoca, la sua compagna (difesi dall'avvocato Giorgio Pietramala) accusati di aver circuitato don Angelo Trevisan, ex parroco di Ponzano, spillandogli una cifra che sfiora il milione di euro.

Le condanne sono ora definitive ma, al di là delle responsabilità su una triste vicenda fatta di bugie e racconti inventati per fare leva sul buon cuore e sull'animo caritatevole di un anziano parroco, emerge che un terzo del capitale sottratto al prete è stato recuperato dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Piero Barolo. Come? Pignorando due auto degli imputati, già vendute poi all'asta. Facendo la stessa cosa con un immobile da qua-



La vicenda risale al periodo tra il febbraio 2012 e il settembre 2014

si 200 mila euro acquistato da Salvi con i soldi del parroco, che tra qualche giorno sarà posto all'asta. Infine sequestrando quasi un centinaio di migliaia di euro depositati in conti correnti riconducibili ai due imputati. Soldi che piano piano stanno tornando all'anziano prete.

La vicenda risale al periodo

**Il raggio avvenne tra il 2012 e il 2014
Pignorate due auto oltre a un immobile**

tra il febbraio 2012 e il settembre 2014. È in quei due anni che gli imputati, due giostrai di Vascon di Carbonera circuiscono don Angelo. Secondo quanto ricostruito la Caldaras, più e più volte, si sarebbe presentata alla porta di don Angelo chiedendo denaro. La scusa era semplice. «Lei sarebbe rimasta vittima di un terri-

bile incidente stradale, da cui si sarebbe salvata miracolosamente. Però il premio assicurativo non sarebbe mai arrivato, di conseguenza, si sarebbe ritrovata in fortissime difficoltà economiche», aveva spiegato il parroco agli inquirenti. Ecco quindi la necessità di rivolgersi a don Angelo, che nel frattempo era stato nominato erede di una cospicua somma, frutto del lascito di una lontana parente.

L'ex parroco aveva accolto la donna in casa, l'aveva ascoltata e aveva concesso alla coppia un prestito. Poi lei sarebbe ripresentata e avrebbe ottenuto ancora soldi. Quanto in totale? La cifra raggiungerebbe 1912.000. Quando don Angelo capì di essere rimasto vittima di un raggio, decise di denunciare tutto. Immediatamente scattò l'inchiesta, coordinata dalla procura della Repubblica. Il pm chiese ed ottenne l'incidente probatorio, nel corso del quale fu sentito lo stesso ex parroco di Ponzano. Da qui emerse che l'ex parroco di Ponzano era in una condizione di capacità di intendere e di volere fortemente scemata. La perizia psichiatrica effettuata da Tiziano Meneghel, affiancato dal consulente di parte della difesa Rubens De Nicola, non lasciò dubbi. Il sacerdote consegnò alla coppia il denaro a più riprese, immerso in una sorta di circolo vizioso. Temeva, se non avesse consegnato il denaro alla coppia, di non poter più ottenere le somme già versate. —

MORGANO



Angelo Aroma

Uccise Aroma tamponandolo Ha chiesto di patteggiare

MORGANO

Con la sua autocisterna aveva travolto un'intera famiglia, lungo la provinciale 50 a Levada di Piombino Dese: era il 22 marzo del 2021. L'87enne Angelo Aroma di Morgano, seduto nel sedile del passeggero della Jaguar guidata dal figlio, non riuscì a salvarsi: morì dopo una settimana. Nell'ambito dell'udienza preliminare del processo per omicidio stradale a suo carico, il responsabile, un camionista di 51 anni di Cordignano, ha chiesto di patteggiare. «Si avvicina il momento della giustizia» commentano i professionisti dello **Studio 3A** che sta affiancando la famiglia Aroma «i famigliari si aspettano un po' di giustizia per il loro caro e un'assunzione di responsabilità anche da parte della compagnia di assicurazione, peraltro quella del loro stesso veicolo, che, pur a fronte di una dinamica inequivocabile, sta inspiegabilmente frapponendo ogni ostacolo per non risarcire in modo integrale, al punto che **Studio 3A** ha dovuto proporre un reclamo all'Invas, l'Istituto di vigilanza del settore assicurativo». Nell'incidente era stata coinvolta anche la moglie di Aroma: la loro auto stava svoltando a sinistra, ma il camionista alla guida di un Volvo Fh500 carico di latte è sopraggiunto da dietro, affermando di essere stato abbagliato dal sole. —

PREGANZIOL

Levacovic si sveglia dal coma I medici: «È fuori pericolo»

Il giovane rom coinvolto nello schianto mortale in cui hanno perso la vita due donne ieri mattina è uscito dal coma farmacologico

PREGANZIOL

«Ronnie Levacovic è fuori pericolo». Lo ha annunciato il direttore generale dell'Ulss Francesco Benazzi. Ieri mattina il 25 enne è stato parzialmente svegliato dal coma, in cui era piombato dopo l'incidente del 24 marzo in cui hanno perso la vita Mara Visentin, 63 anni, e l'amica Miriam Cappelletto, 51. Per la prima volta ieri Levacovic - accusato di omicidio stradale per aver tamponato l'auto delle due donne ad alta velocità sul Terraglio - ha dato segnali di ripresa ai famigliari che si trovavano nella sua stanza, riprendendo conoscenza brevemente grazie al risveglio graduale a cui l'hanno sottoposto i medici del Ca' Foncello. Resta sedato, e, a quanto riferisce il suo avvocato Francesco Murgia, i famigliari non lo hanno ancora informato esattamente di cosa è accaduto sul Terraglio. Levacovic per l'Ulss tra pochi giorni potrebbe lasciare la terapia intensiva.

Intanto il sostituto procuratore Giulio Caprarola, titolare del procedimento pena-



Ronnie Levacovic si è svegliato dal coma ed è fuori pericolo

le per il duplice omicidio stradale, ha disposto una perizia cinematica per chiarire la dinamica, le cause e tutte le eventuali responsabilità dell'incidente. L'accertamento che si terrà il 13 aprile sarà eseguito dall'ingegnere Zamuner, e vi parteciperà anche l'ingegner Mario Piacenti, consulente tecnico di parte messo a disposizione da **Studio3A - Valore** spa, società a cui si sono affidati i famigliari di Mara Visentin, unitamente all'avvocato del foro di Treviso Andrea Piccoli.

Sulla dinamica non sem-

F.C.

MOGLIANO

Distretto del commercio con categorie e Comune

MOGLIANO

Con la firma di un accordo di partenariato sono state poste le basi per la creazione anche a Mogliano di un "distretto urbano del commercio". Quello che a Preganziol è già costituito da diversi anni, che ha visto anche la nascita dell'associazione Asse T, a Mogliano è stato ribattezzato "Città Giardino". L'accordo coinvolge oltre al Comune e Ascom Commercio principali promotori, anche Confartigianato, Cna, Confesercenti, Coldiretti, varie associazioni culturali

e sportive, una banca, aziende agricole, le parrocchie, la Pro Loco, alcune strutture alberghiere e una quindicina di imprese del commercio e del terziario dislocate anche nelle frazioni. Il progetto è frutto di un lungo lavoro di concertazione iniziato nel 2020. «Mogliano» ha affermato il presidente di Ascom Treviso Federico Capraro «sta finalmente compiendo il fondamentale percorso del distretto del commercio. Ha molte valenze che sono state finalmente individuate e valorizzate». —

M.M.

M.M.

ADOZIONE URGENTE!

Due cucciolle buttate nell'immondizia dentro un sacchetto, cercano casa!!! Sono nere e nessuno le vuole.

Tel. 3714406279

